Martedì 26 Luglio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 177.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Esposizione universale DI ROMA.

Dopo l'Esposizione di Palermo, ed essendo ora in corso l'Esposizione di Genova per le Feste Colombiane, si pensa già alle tante volte discussa *Esposizione nazionale di Roma.*

Il Comitato esecutivo, con sua lettera del 23 luglio, ci pregò di pubblicare il seguente proclama diretto *agli Italiani*, scritto dall'on. Guido Baccelli. E noi lo pubblichiamo, affinchè gli industriali e gli artisti del Friuli sappiano che a Roma aspettasi anche il loro concorso.

—

Roma, signora di sè finalmente, sarà nel 95 da ben cinque lustri la splendida, augusta Capitale d'un Regno, ove 30 milioni d'Italiani, per la prima volta nella storia, vivono uniti e liberi sotto l'impero d'una sola legge e la sovranità d'una sola dinastia: la legge decretata in pubblico parlamento, la dinastia eletta e acclamata dal popolo.

Sì fausto e memorabile evento sarà celebrato in quest'antica Roma, un dì spettatrice dei clamorosi trionfi delle guerre di conquista, con una pacifica gara d'industri lavoratori, del pari feconda pei vincitori e pei vinti.

Qui converranno nel venticinquesimo anniversario di Roma Capitale, quanti figli d'Italia, nei campi, nelle officine, negli studi, con assidua fatica e con invitta costanza dànno il vigore delle lor braccia e la maestria dei loro ingegni all'agricoltura, all'industria, alle arti, alla scienza. Qui saranno in ordinata mostra tutti i prodotti del lavoro nazionale; qui, raccolti quelli dei fratelli nostri, viventi lontani dalla patria. Qui saran chiamati e verranno Italiani e Stranieri a stimare il frutto del lavoro d'un popolo risorto; di qui si trarranno gli auspici pel più lieto e fiorente avvenire della patria.

A questa santa e nobile gara, preparatevi tutti, lavoratori italiani! Niuno di voi manchi all'invito che Roma, come madre a' suoi figli, a tutti rivolge. Addestrate fino da oggi le menti, fino da oggi apparecchiate le forze, affinchè la Mostra Nazionale di Roma nel 1895 sia grandioso e fedele specchio del vostro valore.

Dalle Alpi superbe alle marine lucenti, su nell'Insubria operosa e giù nelle feraci terre del Mezzogiorno, nelle isole elette, gemme d'Italia, nelle cento città di cui la storia s'intreccia con quella dei più grandi popoli del mondo, nelle campagne tranquille, un dì calpestate dallo straniero e rese oggi feconde dal braccio di liberi cittadini, ferva ingegnoso e gagliardo il lavoro, affinchè l'Esposizione Nazionale di Roma nel 1895, immagine schietta dell'Italia lavoratrice, la conforti e la sproni a tentare più ardui cimenti e a meritare più segnalate vittorie. Pensi ognuno che la Mostra di Roma ha da essere, anche in faccia ad altri popoli, documento e prova della vitalità della patria. E ognuno, quanto più può, s'adopri e concorra, perchè la prova diventi premio, speranza, onore delle italiche genti!

Agricoltori, industriali, artigiani ed operai d'Italia, ritemprate le fibre pel nuovo e fruttuoso certame, e sia palese e certo che l'Italia, se anche talor sottoposta a dure prove, non mai perdette nè giammai perderà la fiducia in sè e nei suoi gloriosi destini! E voi artisti, architetti, scultori e pittori, vanto della patria, scendete fidenti nell'agone aperto non solo a voi, ma agli artisti d'ogni nazione, in questa classica terra, unica al mondo, per gli ammirati resti degli antichi monumenti pagani, e per le opere d'arte immortali dell'Èra Cristiana.

Alti i cuori e gagliarde le opere, o Italiani! Pacifica e fraterna sia la lotta, ma nel pensiero sacro della patria, ciascuno combatta coll'estremo di sua possa!

Tanto vale oggi un popolo quanto per sè e per gli altri produce, nè gli è più consentito di correre all'armi che per la suprema difesa del patrio suolo. Della virtù loro in campo, già diedero prova gl'Italiani nella cruenta lotta per l'Indipendenza. Ma or preme più che mai, dopo venticinque anni di pace onorata, mostrare al mondo che l'Italia, tutta in sè raccolta e concorde, cerca e sa trovare nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, nelle arti, nelle scienze il posto che le spetta fra le Nazioni.

Così emula di tutte, nemica di nessuna, raggiungerà col lavoro la mèta agognata, e nuovi allori aggiungendo alla sua fulgente corona, susciterà la riverenza e l'affetto delle genti civili.

NOTE GORIZIANA.

—

(*Nostra Corrispondenza*)

—

Gorizia, 23 luglio.

Delle crisi. — Domani alcuni cittadini si recheranno dal Conte Francesco Coronini nel vicino villaggio di S. Pietro, allo scopo di spiegargli come avvenne che nel ballottaggio per le elezioni comunali del 12 corr. egli rimase soccombente, e pregarlo a desistere dal suo dichiarato proposito di dimettersi da Capitano provinciale (presidente della Dieta) e di Deputato di Gorizia, al *Reichsrath* di Vienna. Si sa a priori che il Coronini si arrenderà alla preghiera di quei cittadini che domani capitanati dal Podestà gli faranno un mondo di complimenti.

Per me, io persisto nel credere che la sua posizione di deputato è scossa. D'indole troppo mansueta, egli non è a posto nella Camera dei deputati austriaca, che egli stesso in un discorso elettorale tenuto qui nel 1885 chiamò: *luogo di traffico.*

Diffatti ivi si riscontrano ogni dì delle prepotenze da parte degli antisemiti, czechi, sloveni e croati. Chi è più prepotente più ottiene. Si noti ancora la sua condizione speciale di fronte ai suoi colleghi della provincia. Il Jordan mai apre bocca, mai si associa a lui, e vota solo leggi retrograde ed antinazionali. Il focoso Gregorcic fa lega coi croati contro tutto quanto sa d'italiano. Il cosidetto deputato dell'*odio*, il conte Alfredo Coronini, non sapendo parlare, procura agli avversari del conte Francesco, il materiale per combatterlo, come avverrà nelle discussioni per la nota clausola del trattato coll'Italia. Come può un gentiluomo resistere in un'atmosfera tanto mefitica e tanto contraria alla sua persona? Che poi il resto della Camera abbia nessun riguardo per la sua persona, lo dimostra la votazione di giovedì. Egli venne appena eletto a delegato *sostituto* alle Delegazioni, nel mentre il magno Gregorcic fu eletto a delegato per il Goriziano, insieme al Laghigna per l'Istria.

Metta a parte il Coronini l'ambizione d'essere deputato, seggio che tiene dal 1871, e si dedichi ai suoi prediletti studi di archeologia ed alle sue vaste tenute di S. Pietro. Avranno un guadagno la scienza l'agronomia, ed i suoi elettori, giacchè egli nelle circostanze attuali non è capace di sostenere una lotta quale abbisogna per fare gli interessi degli italiani, ciò che farebbe altra persona più giovane, meno scrupolosa, e più amica dell'avita nostra nazionalità.

— Delle dimissioni del cav. Maurovich a podestà di Gorizia, nessuno più parla; sarà stato forse un *assalto isterico* della sua fantasia.

Professori d'italiano. — Durante e dopo gli esami d'italiano subiti dalle candidate al magistero, cioè dalle future maestre, allieve di questo istituto, si è verificato che il maestro insegnante l'italiano non è affatto idoneo al posto che occupa. E' un professore di geografia che di punto in bianco lo destinarono ad istruire italiano, una lingua che egli stesso dichiara di non sapere. Si sa inoltre che i compiti che dà alle candidate li porta al Seminario centrale, ove un chierico istriano li corregge per suo conto. Figuratevi il baccano che si fece per questa scoperta, ma frattanto l'istruzione discapita.

Onoriamo i morti. — Quando tempo fa in vari giornali lessi che a Napoli ancora non trovarono un posto conveniente per riporre i resti mortali del De Sanctis ex ministro dell'istruzione pubblica, e che la stampa liberale si lagnava di questo ritardo, ho pensato che anche Gorizia ha dei doveri verso un egregio patriotta, un uomo che prima del 1875, epoca in cui visse, seppe tener alto il vessillo del liberalismo e della nazionalità in questa città.

Voglio parlare dell'avvocato Giovanni Rismondo, istriano di nascita, ma goriziano per elezione. I resti mortali, distrutto il cimitero vecchio, vennero raccolti in una cassa e depositati nella tomba del Municipio, al Cimitero nuovo. Occorre ora che gli si dia conveniente ed onorifica sepoltura. Tempo fa, un comitato di cittadini volle iniziare pratiche per fare ciò, ma poi per cause indipendenti alla sua volontà, si rimandò la onoranza a tempi migliori. Questi tempi io credo siano venuti, perciò credo di fare il mio dovere di cittadino gridando: amici giovani e vecchi del Rismondo, rendetegli i doverosi onori.

CORRIERE ESTIVO
LO STABILIMENTO IDROTERAPICO DI SALÒ

—

(*Nostra corrispondenza*).

Dallo Stabilimento, 24 luglio.

Per coloro che vanno cercando nella Stagione estiva un sito ameno che ad una vita tranquilla unisca la possibilità di fare una buona cura balneare, idroterapica, o minerale solfurea, non posso a meno di indicar l'Hôtel Pension di Salò in riviera, ove appunto mi trovo.

L'Hôtel prospetta sul lago ed ha bei giardini lambiti dalle azzurre sue acque; alla sinistra sorgono a più piani le maestose serre di agrumi, ed a queste fa seguito il fabbricato principale; alla destra havvi una recente costruzione nella quale trovasi il salone per la reazione, per la scherma, e per la ginnastica medica; i camerini per i bagni in vasche, con l'acqua alcalina solforosa del Sermione, che proviene giornalmente dalla fonte, e l'ambiente per l'applicazioni idroterapiche, doccie, scozzese, colonna, ecc. ecc., nonchè la camera per il mossaggio; più innanzi sono ripostigli stanzini di spogliazione per i bagni nel lago.

Chi dirige la parte curativa dello stabilimento è il prof. Tebaldi dell'Università di Padova, persona simpatica e distinta, che alla competenza di specialista per le malattie nervose, accoppia l'animo cortese e gentile, qualità tanto valutate specialmente dai neurostenici, ed è a suo merito se fra giorni lo Stabilimento conterrà la installazione di apparecchi di ginnastica medica, la seconda che trovasi in Italia.

Fra il personale da lui dipendente merita ricordata la massaggiatrice, una russa tutto nervo, che ha studiato sì bene la teoria dell'arte sua e ne applica i principii con tale precisione e potenza da ritrarne i più spendidi risultati. Un giorno la vidi con in mano un volume illustrato di figure anatomiche; era un trattato sul massaggio in lingua russa, il suo libro prediletto.

La graziosa città di Salò dà il suo nome a quell'insenatura del Lago di Garda (golfo di Salò) che giace alla distanza di un'ora di battello a vaporre da Desenzano; la sua posizione, l'esser protetta dai venti, la fa ricercata quale stazione climatica, invernale e primaverile.

Da qualche anno, a merito dei signori Triacca e Guastalla, proprietarii dell'Hôtel Salò che lo misero in condizioni veramente confortabili, calano stranieri e specialmente tedeschi in grande quantità a passarvi i mesi più inclementi, e parte della primavera.

Il non lontano paese di Gardone, in riviera, ospita i veri ammalati di petto; qui invece trovano soggiorno gradevole ed igienico le persone dotate di organismo delicato, ma sane, per cui la colonia è ben veduta anche dalla cittadinanza.

Da pochi mesi, la luce elettrica illumina la città e questo per opera dell'Ing. Querini, il quale seppe utilizzare una caduta d'acqua a 3 chilometri di distanza e mediante fili di grossezza uguale a quella del telegrafo e accumulatori, riuscì completamente nell'intento, con soddisfazione dei privati e del Municipio, che non spende di più di quando illuminava i suoi amministrati con il petrolio.

Ma si domanderà come mai si possa indicare per l'estate una località ove vegetano i cedri e gli olivi, e che vien scelta per stazione climatica invernale; dirò subito che anche qui non si può pretendere d'incontrare una temperatura fresca quanto quella di Arta o di Pontebba, certo è che il caldo è qui assai meno molesto di certi paesi balneari; e questo avviene per la brezza che quasi sempre vi domina, e per persone delicate che hanno bisogno dell'idroterapia, questa condizione è assai confacente per poter ottenere con facilità delle buone reazioni, anche se il tempo si mette a fare il matto come presentemente. Negli Stabilimenti di questo genere, posti in monte, se insistono gli abbassamenti di temperatura, o bisogna sospendere la cura, o si è costretti ad affaticare molto, perchè l'applicazione fredda non porti malanni anzichè vantaggi al fisico, ciò che qui non avviene.

Ma come poi si passano le giornate? La contemplazione del Lago e delle collinose sue rive, l'arrivo dei quattro piroscafi, occupano già il curante senza neppur si muova dall'arbergo; ma volendo allontanarsi, può fare delle escursioni anche brevi, sia col tram a vapore che da Salò mette a Brescia, od a Vestone, sia coi coi batelli del lago, coi piroscafi, colla corriera che percorre la bellissima strada fino a Gorgnano, e portarsi ad ammirare posizioni pittoresche, come Gordone di Sopra, Toscolano ecc. Non manca l'attrattiva di fare delle passeggiate sui vicini monti e fra le più simpatichè accennerò a quella della Madonna del Rio, Monte S. Caterina, S. Bartolomeo ecc.

In quanto poi alle serate, c'è qui l'Ateneo con annessa biblioteca, il Circolo con gabinetto, caffetteria, bigliardo aperti ai forestieri; vi ha pure una terrazza che si protende sul Lago ed offre agio di godere una deliziosa freschura ed una vista incantevole. Che si vuole di più? Auguro di cuore che questo magico golfo venga maggiormente conosciuto, e che lo Stabilimento idroterapico - balneare prosperi sempre più, a vantaggio degli egrotanti, e dei suoi fondatori. Z.

Cronaca Provinciale.

Interessi pubblici. (1)

All'ill.mo sig. comm. dott. Andrea Milanese ex Consigliere - Deputato ed ora Membro della Giunta provinciale amministrativa.

Latisana, 24 luglio.

Mi accingeva a ritornare sulla Lettera direttale nel 17 corrente, quandochè mi capitò fra coppa e collo la sua sfuriata del 23.

A proposito, invero, per agevolare l'opera mia; della massima opportunità per dimostrare come Ella abbia tentato di svisare la verità anche di fronte ai fatti.

Non è un mistero com'Ella qui non goda più l'antica nomea quale *amministratore.* Svanita l'illusione, sparita quella vernice che lasciava credere in Lei un'arca di dottrina, rimase la nuda e sconfortante verità. Che se qualche dubbio di ciò rimanesse, basta assistere ad una seduta del nostro Consiglio per convincersi, dalla vivacità degli attacchi contro di Lei diretti, come Ella sia ormai *uomo vecchio*, e a *cose nuove* ci vogliono *uomini nuovi.*

Dissi *nostro Consiglio*, perchè considero Latisana come il mio paese, perchè in Latisana, dove ho domcilio e pago le relative tasse, tengo amici carissimi; e non ho mai fatto male a chichesia, ma all'opposto, senza darmi l'aria dell'uomo onnipossente ed indispensabile, come fa qualche altro, ho sempre procurato di giovare.

Ed Ella che non ha mai fatto grandi cose pel suo paese, ma all'opposto ha più volte tentato di porre inciampi e difficoltà a quanto si è qui progettato, dovrebbe vedere con isguardo benevolo l'opera mia ispirata al bene, e non ad altro.

Ed ora veniamo all'acquedotto.

Le dirò innanzi tutto che Ella non dice il vero, allorquando nega che qui sia stata presentata una domanda per tale oggetto.

Qui appiedi trascrivo la petizione con le relative firme.

Si domanda la costruzione dell'acquedotto e si offre di pagarne quasi l'intera spesa. Che si vuole di più?

La invito ad esaminare le tabelle dell'Ufficio Idraulico, e vedrà, come il Tagliamento *per otto e più mesi in un'anno scorre torbido e limaccioso.*

Ed Ella prima che la vaporiera attraversasse queste regioni — pur cantando un inno al fangoso torrente, non mancava di portare due volte per settimana in Varmo la fida damigiana per empirla di quella fresca acqua, lasciando agli Elettori il putridume del Tagliamento.

L'egregio Ingegnere Bertoli non ha presentato un formale progetto; ma bensì un conto d'avviso dichiarando ch'egli destinerebbe metà della *specifica* a beneficio della Congregazione di Carità. E siccome nella *specifica* devonsi annoverare spese e competenze, tale offerta equivarrebbe a rinuncia di ogni onorario ed a dimostrazione, contro il di Lei scritto, che ancora vi sono professionisti i quali preferiscono il bene della società al proprio interesse.

Ed ora, egregio Commendatore ed ex Consigliere provinciale, chi disse maggiori corbellerie? Ella od io?

Via, via, procuri di ragionare e ci risparmi la noja di leggere tante enormità.

Non mi degno di rilevare l'accenno maligno da Lei fatto al caso della sventurata Abassya; se quell'episodio agevolò lo sfogo di vili ed immonde rappresaglie, non scosse la mia coscienza tranquilla e serena. Il Ministero della Marina, con suo attestato di *Benemerenza Officiale*, per i soccorsi da me prestati all'equipaggio del suddetto Naviglio arenatosi sulla spiaggia di Pineta, mi rese ampia e solenne giustizia: come pure ebbi attestazioni di lode dagli stessi Assicuratori Marittimi di Trieste. Lascio a Lei la gloria di riposarsi tranquillo ammantato de' suoi famosi Bilanci Comunali e Provinciali che avranno costata la vista e la vita al povero ragioniere che li compose.

Io combatto per il bene dell'umanità — interpreto il desiderio dell'intiero paese — faccio appello alla serenità del nostro Prefetto che conosce la Provincia, e conosce molto bene anche Lei, in modo da distinguere la voce generale di chi invoca un provvedimento igienico e necessario, da chi, con un principio errato facendosi banditore di economie, non ha mai procurato grande bene al proprio paese.

Io amo scrivere sui giornali, per combattere ad oltranza il regresso, il privilegio e l'oscurantismo; mi diverto qualche volta colle note allegre e umoristiche, per mettere alla luce certi aneddoti agro-dolci, tanto per iscacciare la noja. — Le mie censure rifuggono di entrare in personalità e sono sempre fondate. — Una sola volta, tratto in inganno, ebbi a dire cose non vere a carico del Contabile dell'Ospedale. — Ella non potendo battere Cesare, faceva battere Diomede. — Accortomi del giuochetto, volli giustificarmi, e, sdegnato, scrissi sulla *Patria* quella mia carica a fondo contro coloro che hanno la brutta abitudine di gettare i sassi e di nascondere la mano; — carica a fondo, che certamente ha dato *sui nervi a V. S.* — *Inde irae.*

—

All'onorevole sig. Sindaco di Latisana.

Avuto riguardo alla situazione economica del Comune ed alla necessità di procurarsi buona acqua potabile, generalmente desiderata, allo scopo che V. S. Ill.a possa attivare un'acquedotto consorziale con Ronchis e Precenicco, i sottoscritti possidenti si obbligano fin

—

(1) Pubblicando questa lettera del Capitano di lungo Corso Ugo Bedinello, che da qualche tempo ha la cortesia di mandare notizie da Latisana per la *Patria del Friuli*, sono nella necessità di dire ai due *strenui contendenti e polemisti* due parolette.

All'amico comm. Andrea Milanese. Sabato, dovendo scrivere sul pettegolezzo del neo-eletto per isbagiio Gigi figliuolo di Marco, non ho potuto attendere alla correzione delle bozze della tua *lettera aperta a Bedinello*; quindi oltre gli inevitabili errori tipografici, si sono lasciate correre in essa *lettera* certe frasi che io, se mi fossero cadute sott'occhio, avrei modificato a scanso di ripicchi. Ma è fatta, e non c'è rimedio. Quindi oggi devo dar luogo alla *risposta* di Bedinello. Egli pur firma la sua lettera, come usci tu con lodevole franchezza; quindi ti prego scusarmi, se non ho potuto rifiutargli l'inserzione, cui d'altronde aveva diritto per disposizioni della Legge sulla Spampa. G.

—

Caro capitano Bedinello — Latisana. Lo voglio accontentare, anche perchè non abbia a dire che io lasci indifeso un gentile mio Corrispondente. Io non entrerò nella quistione, che Ella tratta con l'entusiasmo d'un uomo dalle buone intenzioni; mentre il mio amico comm. Milanese la considera in rapporto alle presenti strettezze finanziarie ed alle difficoltà economiche generali, e specie dietro le norme recentissime affinchè i bilanci dei Comuni non abbiano a peggiorare. Milanese ha lanciato qualche epigramma a Lei, Ella vuol restituirglierlo. Per questa volta vada pure; ma devo esprimerle la dispiacenza perchè due amici miei, i quali potrebbero pur stimarsi l'un l'altro, vengano a far baruffa in casa mia. Dopo la sua d'oggi Milanese vorrà replicare. In questo caso, mi è necessità avvertire Lei e lui, che la *Patria del Friuli* non permetterà, oltre l'accennata replica, la continuazione della polemica. G.

d'ora di acquistare i seguenti getti d'acqua, da dispensarsi mediante robinetto a molla col diametro di mill. 10 verso l'annua contribuzione di Lire 25 ognuno.

In tal guisa il Comune potrà soddisfare a buona parte del canone da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti pel capitale occorrente e di aumentare in pari tempo di egual somma la rendita annua dopo decorso il periodo per l'estinzione del mutuo.

Avvertendo che molte altre richieste d'acqua a domicilio, col solo obbligo della condotta fino al confine della proprietà privata, verranno fatte dopo l'attivazione dell'acquedotto come avvenne in Udine ed altrove, i sottoscritti ammettono che il Comune, antecipando un piccolo importo esuberantemente ricompensato, procura agli abitanti il desiderato beneficio dell'acqua potabile.

	Rubinetti	contrib. annua
Gaspari Giorgio fu Antonio	4	L. 100
Marianini d.r Alberto	1	» 25
Taglialegne Maria ved. Stroili	2	» 50
Zuzzi d.r Leonardo	1	» 25
Bertoli Federico	2	» 50
Fabris Angelo fu Giuseppe	2	» 50
De Thinelli avv. Emerico	1	» 25
Orlandi Giuseppe	1	» 25
Pitton Francesco	1	» 25
Zuzzi e Pittoni	1	» 25
Avv. Virgilio Tavani	1	» 25
Tavani Agilberto	1	» 25
Angelo Marin	1	» 25
D.r Antonio Bosisio	1	» 25
Marzio Taglialegne	1	» 25
Cerutti Giovanni	1	» 25
Asquini G. Batta	1	» 25
Giovanni Rossetti	1	» 25
Vidolin Antonio	1	» 25
Domenico Giacometti	1	» 25
Bearzi Ferdinando	1	» 25
Zorze Domenico	1	» 25
Commisso Giuseppe	1	» 25
Benigno Pasqualini	1	» 25
Bellotto Giacomo	1	» 25
Ballarin Attilio	1	» 25
Peloso-Gaspari Deodato	1	» 25
Picotti Carlo	1	» 25
Antonio Donati	1	» 25
Donati Frino	1	» 25
Beltrame Guglielmo	1	» 25
Commisso Giovanni	1	» 25
Formentini Napoleone	1	» 25
Domenico Graudis	1	» 25
Fabbricieria	1	» 25
Vonier Ferdinando	1	» 25
Samuelli Umberto	1	» 25
Angela Giandolini Morandini	1	» 25
Canonica Abaziale	1	» 25

Capitano Ugo Bedinello.

Miniera di carbon fossile.

Claut, 23 luglio.

Una Corrispondenza datata da Pordenone 9 luglio corrente, sollevava alquanti dubbii sull'esistenza di una ricca e vasta miniera di carbon fossile, in Comune, sulla qualità del medesimo, e sulla serietà delle persone che se ne erano occupate.

Per tranquillizzare l'animo dubbioso del *Corrispondente pordenonese*, mettiamo a sua disposizione le risposte ottenute da tutti quegli egregi cui abbiamo diretto sin da principio, i campioni, avvertendolo anche che se vorrà prendersi il disturbo di salire sino a qui per lo scopo, saremmo lieti di fargli constatare che susseguenti attive diuturne ricerche, assaggi continuati, assodarono che la miniera ha un'estenzione da principio increduta.

Noi speriamo che il R. Governo farà verificare lo stato reale delle cose, e prenderà certo quei provvedimenti che, tornando di utile generale, miglioreranno le condizioni anche di questa vallata che ne ha vero bisogno.

M. C.

Sottoscrizione pel monumento a Ubaldino Peruzzi.

Aderendo al desiderio del D.r Pietro Lorenzetti, altro degl' incaricati a raccogliere le offerte, e in relazione alla nota de' sottoscritori pubblicata nel N.o 174, cronaca provinciale, pubblichiamo oggi i due atti seguenti:

I.

Li 22 luglio 1892.

Rimetto alla S V. illustrissima, la ricevuta della somma versata per concorrere alla spesa del monumento a Ubaldino Peruzzi, e Le porgo a nome del Comitato i più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo

Il Presidente

f.o L. G. Cambray Digny.

Ill.mo Signore,

D.r Pietro Lorenzelli

Palmanova

II.

N. 283.

Il sig. D.r Pietro Lorenzetti, per conto proprio e di altri (scheda N. 1057) ha versato lire cinquantanove (ripeto, lire 59.00).

Firenze, li 22 luglio 1892.

Il Tesoriere

f.o U. Borchi.

Ringraziamento.

I fratelli e sorelle Missoni ed il cognato Antonio Rossi, commossi, sentono il dovere di rendere infiniti ringraziamenti, a tutti coloro che, nella luttuosissima circostanza della perdita dei loro cari *Lucia Tessitori* vedova *Missoni* e *Michele Missoni,* diedero sì ampia prova d'affetto.

Cronaca cividalese.

Il *Comizio Agrario di Cividale* segue la via pratica per la quale si è messo con tanto suo onore e con vantaggio del paese. Preoccupato del fatto che la fillossera continua a diffondersi sempre più nella vicina provincia di Gorizia, ha creduto, nell'interesse dei viticultori, di far pratiche col R. Ministro affinchè le nostre vigne venissero ispezionate. Ed ottenne il proprio scopo, giacchè il delegato fillosserico comincierà le sue ispezioni nel p. v. agosto, nelle località e nei giorni, che verranno indicati con apposito avviso.

Un'altra cosa utilissima ha fatto quel Comizio, appunto nell'intento di premunirsi contro la fillossera: e cioè, ha bandito un concorso a premi tra i contadini proprietari ed uno tra i possidenti del Distretto per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera, sia a produzione diretta, od innestate con viti europee.

Al primo, non potranno prendere parte che i contadini proprietari (esclusi perciò i fittainoli) ed è necessario, per concorrervi, aver impiantate almeno 200 viti americane resistenti alla fillossera a produzione diretta od innestate con viti europee.

I premi saranno in danaro, accompagnati tutti da diplomi e così distribuiti: uno da lire 60, uno da lire 40, uno da lire 30, uno da lire 25 e tre da lire 15.

Al concorso tra possidenti non saranno ammessi che i possidenti, esclusi però quelli che tengono vivai di viti americane resistenti, allo scopo di speculazione. Questi devono avere impiantato razionalmente almeno 500 viti americane resistenti alla fillossera, a produzione diretta od innestate con viti europee; ed i concorrenti dovranno dare una breve, ma precisa relazione degli impianti.

I premi saranno in diplomi e medaglie: un diploma di merito, tre medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo.

Menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

E' lasciata libera ai concorrenti la scelta delle viti da impiantarsi, sia a produzione diretta, sia come porta innesti, e ciò per il fatto della adattabilità, che è un problema d'indole affatto locale e capitale per le viti americane.

Il concorso si chiuderà al 31 maggio 1894.

Avranno diritto a concorrere anche quelli che hanno praticato gl'impianti nell'anno 1892.

Cronaca Cittadina.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria venerdì, alle 1 pom. nella solita sala. Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Aumento degli stipendi per i Medici condotti. (II.a deliberazione).

2. Parere sulla domanda del sig. Rizzi Stefano ed altri, alla Giunta Provinciale amministrativa, per autorizzazione all'esercizio di azione vendicatoria d'un terreno di presunta spettanza del Comune nella frazione dei Rizzi (art. 114 della Legge comunale).

3 Nomina di un arbitro per risolvere questioni circa l'esercizio del Bagno comunale.

In seduta privata:

I. Nomina dell'Esattore comunale per il quinquennio 1893-97;

II. Civico Spedale:

a) conferma nel posto del farmacista capo;

b) nomina del farmacista assistente.

Corpo Reali Equipaggi.

Il 1. Ottobre p. v. verrà aperto nel Corpo reale equipaggi l'arruolamento volontario di 250 mozzi.

Saranno ammessi a concorrere i giovani che al 1. Ottobre p. v. avranno compiuto il 15 e non oltrepassato il 17 anno di età.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte su carta da bollo da cent. 60, al Consiglio di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, non più tardi del 30 Settembre.

Per le regate di Venezia.

Domenica 31 corr. giorno delle Regate a Venezia, la direzione delle Ferrovie ha disposto per l'effettuazione di un treno speciale da Udine a Venezia che partirà dalla nostra Stazione alle 5.45 ant.

I gitanti avranno diritto di partire fino all'ultimo treno del martedì successivo.

I biglietti d'andata ritorno per queste gite, godono il ribasso del 60 per cento.

La gente onesta.

Jeri, certi Tonini Libero capomastro muratore, Arcangelo Marinati e Antonio Isepio operai muratori, in via Zamparutti, mentre si recavano sul lavoro, rinvennero due biglietti da L. 50 del Banco di Napoli che depositarono nell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

— Altrettanto fece Serafino Trevisani, il quale rinvenne jersera, in via del Tribunale, un involto di biancheria.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 — Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.75

Continuano le ricerche per l'affare delle banconote falsificate.

—

Il tentativo di uno sconosciuto
Aneddoti.

Cominciamo con una noterella comica e curiosissima.

Abbiamo riferito i sequestri di dodici banconote falsificate da cinquanta fiorini l'una, a Koflach, nella Stiria. In seguito a tali sequestri, la gendarmeria aveva anche arrestato alcune persone. Ora si annuncia che gli arrestati furono dovuti scarcerare... per la semplice ragione che le banconote furono dovute ritenere per buone. I gendarmi le avevano prese per false perchè portavano numeri eguali!..

—

Ed ora veniamo alla cronaca locale. Ieri, lo spazio ed il tempo ci mancarono per soggiungere parole alle poche linee venuteci d'oltre confine. Volevamo confermare quanto si narrava in quelle: che cioè un funzionario della Pubblica Sicurezza locale si è recato a Trieste per assumere ivi dirette ed esatte informazioni su quanto — in relazione all'affare delle banconote false, — aveva praticato la polizia di Trieste. Questo abboccamento delle due autorità di polizia, avvenne sabato. Contemporaneamente altri funzionari della Pubblica Sicurezza cittadina si recavano... *all'alta*, colla ferrovia pontebbana, per alcune perquisizioni.

Si mantiene il più rigoroso segreto sui risultati di queste operazioni.

—

Intanto che s'investiga per la scoperta di *nuove fila*, si prosegue ad assodare la responsabilità degli arrestati. Ieri vennero chiamati davanti al Giudice istruttore nove testimoni di Manzano, di Sant'Andrat, di Togliano ecc. Si ricordano, forse, i lettori che in una delle passate cronache accennammo al fatto di tentativi di spendizione fatti in paesi presso il confine.

Ora sembra che alcuni di questi tentativi sieno stati fatti a Manzano: e la *chiamata* dei testimoni aveva lo scopo di delucidare questo punto.

Come si vede, l'autorità nostra giudiziaria e politica lavora con alacrità: un elogio le è quindi ben devoluto, trattandosi anche di mostrare che se disonesti vi sono tra noi come dovunque, vivo interessamento prendono le autorità per iscoprirli, sebbene il danno della disonesta opera sia stato più altrove che da noi risentito.

—

Udimmo raccontare i seguenti aneddoti:

Il Leonardo Tavani mediatore domiciliato a Basaldella, arrestato, come a suo tempo riferimmo, il 10-11 luglio corrente, fu tra il 25 e il 28 giugno a Manzano. Strada facendo, montò in carretta con certo Giovanni Tavagnacco detto il *Moro*, pistore, e cominciarono a discorrere del più e del meno.

— Avevo da proporre un affare al D'Osualdo — (un signore che abita, crediamo, a San Giovanni di Manzano) — ma non mi fidai — cominciò a dire il Tavani.

— Che affare?

— Un affar d'oro... Si potrebbe arricchirsi facilmente...

— Oh diavolo!

— Sicuro. Per esempio, se venite a Udine un giorno, vi farò dare un paio di bancanote austriache da cinquanta fiorini, nuove, fiammanti, meglio di quelle che potete trovare dai cambiovalute... E così belle, così belle che nessuno le direbbe falsificate.. Ebbene, le potete avere per venticinque fiorini l'una: il cinquanta per cento...

— Un bell'affare!... Avete voglia di farmi entrare in *collegio? (prigione).*

— Ma che!... Sono perfette, quelle carte. Voi potete comprar un vagone di farine in Austria, e pagarlo tutto con carte da cinquanta fiorini, che nessuno se n'accorge... Ve lo garantisco. Provate, provate con una carta; venite a Udine e proverete. Ci rimettete poco, mentre potreste arricchirvi in poco tempo.

Il Tavagnacco promise di venire a Udine: ma promise così tanto per *troncare* il dialogo. Ha sei figli, e il *collegio* non era una prospettiva che lo seducesse.

—

Altro tentativo caduto.

Il Tavani, discorrendo un giorno del giugno, col conte Giuseppe Romano, gli disse:

— Ha ancora vino da vendere?

— L'ho finito

— Che peccato!... Si poteva fare un buon affare, un ottimo affare. Se ne avesse avuti magari cento ettolitri, glieli facevo vendere tutti. E pagamento immediato, in tante belle bancanote da cinquanta fiorini...

— In tante banconote da cinquanta fiorini?... Ne ha molte, quello, da cinquanta, allora!...

— Molte, ma false.. Ma così ben, fatte, che nessun le conosce... E lei poteva riscuoterle in ragion di venticinque fiorini l'una...

— Un bell'affare mi proponete!... Di questi affari, caro mio non ne voglio..

— Eh! se l'Austria dovesse andar ad esaminare tutte le sue banconote, ne troverebbe mezzo di false in giro....

—

Potremmo continuare nel riferir questi aneddoti: ma tutti si assomigliano.

Citeremo — invece — un tentativo di spendizione avvenuto in Moimacco, ad opera di persona finora sconosciuta. Si presentò dunque l'incognito in una osteria del paese e bevette un quinto di vino — pochi centesimi di spesa. Poscia, nell'atto di pagare, cavò fuori dal taccuino una banconota da cinquanta fiorini.

— Ma io non posso cambiarvela — disse l'oste.

— Ed io, per combinazione, non ho altra moneta — rispose lo sconosciuto.

— Come si fa?...

— Ma: pagherete un'altra volta... Cosa volete che vi dica, io?

Lo sconosciuto si recò poscia in altra osteria del paese a ripetere il *tiro*: ma come neppur quivi l'oste poteva o voleva cambiargli la bancanota, si rassegnò a cavare di tasca una moneta da cinquanta centesimi, e con quella pagò.

Un'altra versione abbiamo udito a proposito delle circostanze che condussero all'arresto del macellaio Alessandro Morgante fu Gio. Batta., avvenuto venerdì notte. Egli, cioè, avrebbe comperato un paio di buoi da un contadino suddito austriaco, dandogli in pagamento non una, ma due banconote da cinquanta fiorini. Il contadino, di lì a qualche giorno, restituì le due banconote affermando ch'erano false. E il Morgante avrebbe tentato di *farle andare* ugualmente.

Riferiamo anche questa versione per la cronaca: ma crediamo sia più nel vero il racconto da noi dato ancora sabato.

Anche un aneddoto, fosse il più gustoso, se vero.

Ci si narra che, nelle ultime perquisizioni siasi rinvenuto un biglietto concepito pre s'a poco in questi termini:

— *State attento. I giornali annunciano probabili perquisizioni.*

—

A proposito dei *passi* che il Tavani faceva: nell'altro processo da lui subito una dozzina d'anni fa, per l'imputazione di avere speso biglietti dello stato falsificati, risultò che il Tavani andava dicendo al terzo ed al quarto che aveva di quei biglietti. In quel processo, egli venne assolto.

Oggi furono chiamati altri quattro testimoni da Mortegliano, per l'aneddoto da noi raccontato giorni fa.

Il processo Simeoni a Venezia, e il processo Mecchia a Padova.

Son due processi che, sebbene svolgentisi in altre Corti d'Assise, interessano nondimeno i lettori, per le persone degli accusati.

Come fu narrato a suo tempo, un tal Rizzardo Simeoni, che essendo, anni fa, guardia daziaria a Udine, conobbe una tal Maria Puppini, di cui poi divenne l'amante, abbandonato da questa, si recò a Venezia, dove ella allora trovavasi quale cameriera di una birraria, ed in seguito ad un diverbio avuto con lei, le sparò contro dei colpi di revolver.

La Puppini rimase illesa, ma contro il Simeoni fu incoato processo per omicidio mancato.

Ieri ebbe luogo alle Assise di Venezia la prima udienza.

L'imputato nel suo interrogatorio, disse che egli estrasse il revolver appuntandolo contro di lui, ma la Puppini vi si intromise, e fu nella confusione che partirono i colpi.

Dopo ciò, non trovando più l'arma, si gettò in canale, poichè era deciso di finirla con la vita, ma fu salvato, non sa da chi.

La Puppini insiste nella sua querela. Afferma che il Simeoni voleva vivere alle spalle di lei, e nel giorno 15 marzo appunto, in cui avvenne il fatto delle revolverate, egli si era presentato alla birreria per domandarle danaro.

Essa non volle dargliene, e fu allora che il Simeoni estrasse il revolver e le sparò contro.

Sono assunti in seguito i testimoni in causa, ma mancandone taluni di importanti, il P M. cav. Cisotti d'accordo col difensore Zanetti, chiede un rinvio che dalla Corte è accordato.

Il contegno della Puppini non andò a quanto sembra a genio di una parte del pubblico che le fece una dimostrazione ostile.

Uscendo anzi dalle Assise, fu seguita per un buon tratto di strada, e dovette, per sottrarsi a tale dimostrazione, ripararsi in un caffè.

—

Desta curiosità il processo Mecchia che si svolge alle Assise di Padova, accusato come si sa di uxoricidio.

Furono già assunti testimoni e periti e pronunciò la sua arringa, la parte civile, avv. Solari, di Verona.

Questi chiese ai giurati un giudizio di piena colpabilità, conchiudendo poi col domandare non già il risarcimento dei danni, ma soltanto che nella sentenza sia riabilitata la memoria di Maria Facchinato ingiustamente calunniata dal marito.

Oggi stesso seguiranno le arringhe del P. M. e dei difensori.

A LEONARDO RIZZANI.

Per ricordare funebri solenni, imponenti come quelli resi jeri a Leonardo Rizzani — colla memoria devesi risalire ai funebri solennissimi, commoventi del povero Carlo Facci, il buon Carletto degli amici, il mai dimenticato presidente della Congregazione di Carità.

Nel vasto giardino prospiciente la casa Rizzani, un affollarsi di persone d'ogni condizione ed età. Nella dimora dell'estinto, un ire e redire continuo di persone meste, accorrenti a porgere l'estremo saluto all'uomo popolare, cui non invano aveva la Patria domandato la cooperazione per ricostituirla ad unità; cui non invano i tempi nuovi, miranti a formare degli italiani un popolo che pensa e lavora — un popolo che *vive,* — non invano, diciamo, avevano domandato l'opera e l'esempio.

L'estinto posava nella bara come se dormisse — la lunga barba grigia fluente sul petto, la fisonomia composta ad una pace pensosa, ad una serenità ineffabile.

Stavano a guardia d'onore, quattro consiglieri della Società operaia Generale — di quella Società ch'egli amava non meno della propria famiglia, volendo finanche negli ultimi tormentosi giorni ricevere informazioni sulla medesima.

Deposte ai lati, le due stupende corone della *Società operaia al suo Presidente,* del *Consiglio della Società operaia generale a Leonardo Rizzani.*

Intanto, nel cortile-giardino della casa, raccoglievansi le autorità, le rappresentanze di istituti e di Società operaie. Notammo: il R. Prefetto comm. Gamba, l'assessore municipale avv. Antonio Measso, il signor Gregorio Braida, il presidente della Società reduci e veterani signor Giusto Muratti, il Direttore della Banca Popolare Friulana signor Omero Locatelli, il Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri prof. cav. Ing. Giovanni Falcioni, il Preside del R. Liceo prof. cav. Ing. Massimo Misani, il conte Giuseppe Puppi, il cav. Marco Volpe e tanti altri. Delle Società operaie, rappresentanze con vessillo: tipografica, pompieri, falegnami, sarti, cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche, circolo operaio udinese, consorzio filarmonico, filantropica cappellai, calzolai, agenti di commercio, fornai — tutte di Udine; e della Provincia, pure con vessillo, di Buttrio, di Cividale, di Pordenone, di Tarcento, di Tricesimo. Erano inoltre rappresentate, senza vessillo: la Società dei tappezzieri di Udine; e le Società operaie di Tolmezzo, di Gemona e di San Daniele.

Quando il corteo si avviò, precedevano i confaloni o *fraterne* religiose; poi veniva la banda municipale, i fanciulli dell'Ospizio Tomadini, undici magnifiche corone, portate alcune da rappresentanze delle istituzioni o dei gruppi di persone che le offerirono, altre da famuli dell'impresa Pompe funebri. Ai lati, in doppia fila i numerosi torci. Seguivano i sacerdoti tutti della Parrocchia di San Quirino; poscia il carro di prima classe. Ai quattro lati, altre quattro stupende ghirlande.

Procedevano, ai lati del carro, a destra il cav. Marco Volpe, l'avv. Measso, il signor Muratti, il conte Puppi Giuseppe, il signor Locatelli, il signor Federico Farra; a sinistra: l'operaio Marozza, da circa trentanove anni lavorante colla ditta Rizzani, il vicepresidente della Società operaia Giuseppe Flaibani, il prof. Falcioni, il dott. Luigi Bertuzzi quale amico della famiglia, il signor Gregorio Braida, il R. Prefetto Gamba.

Subito dopo il carro, i parenti ed amici intimi dell'estinto; poi, il ricchissimo gonfalone della Società operaia generale, portato dalla Direzione, dal Consiglio, da centinaia di soci; l'altro vessillo della società: le bandiere della società della Provincia colle rispettive rappresentanze; confaloni, lavori, bandiere, delle società cittadine. La testa del corteo raggiungeva la chiesa, ed appena allora finivano di uscire le ultime rappresentanze dal cortile dei Rizzani.

Lento, lento procedeva il corteo, fra due fittissime ale di popolo; e tutte le finestre delle case prospicienti sulle vie percorse erano affollate.

—

Ecco l'elenco delle persone o rappresentanze che offrirono corone:

Fratello, cognata e nipoti Rizzani — Eredi fu Bonifacio Toso — Nipote e pronipoti Bertolissi — Biagio e Fanny Pecile — Impiegati ed assistenti dell'impresa Rizzani — Cugini Rizzani e Murero — Società operaia generale — I compagni di cospirazione — Consiglio della Banca Popolare Friulana — Famiglia Fabris — Cugine Rizzani e Murero — Agenti della Banca Popolare Friulana — Consiglio della Società operaia generale — Armellini, Cappellari e Morgante — Ditta Girolamo D'Aronco.

Tutte queste corone erano tributo di affetto, di onoranza: ma quella che me fece pensoso, era quella dei *compagni di cospirazione* — questa schiera che va ognor più assottigliandosi, vissuta in tempi dolorosi da un lato, ma che, forse appunto pel continuo stimolo acuto del dolore, rendevano più bello e più completo il sentimento — la coscienza —

della vita. E notavo una coincidenza: Leonardo Rizzani veniva all'estrema dimora accompagnato la vigilia dell'anniversario d'un fatto grandioso, pel quale carcere ed esiglio aveva egli sofferto; l'anniversario della ricongiunzione di Udine alla Patria, poichè oggi, martedì, compiono appunto ventisei anni dacchè la città nostra entusiasticamente accoglieva l'esercito liberatore.

—

Il tumolo che accolse la salma di Leonardo Rizzani è posto nella nuova ala sinistra, entrando, verso l'angolo, Quivi, tra una folla di popolo silente, Giuseppe Flaibani, in nome della Società operaia, pôrse l'ultimo saluto all'estinto.

Ricordò egli con semplici, ma sentite parole quanto il Rizzani aveva operato in pro della Società operaia. Non abbisognare di eloquenza per dire chi fosse il Rizzani: attestarlo il grande concorso di popolo ai funebri di lui che, franco e leale, per la sua franchezza, non sempre leali avversari si procurò. Fu il Rizzani il primo presidente della Società operaia che facesse pubblicase un resoconto annuale; cooperò in molteplici argomenti quale membro di commissioni; ebbe sempre di mira il prosperamento economico della Società: coordinò il Comitato sanitario; favorì con tutti i mezzi l'istruzione popolare; membro del Comitato di conciliazione ottenne di risolvere spinose vertenze fra' soci; curò che la Società partecipasse a varie esposizioni; promosse utili riforme negli Statuti, chiamando a studiarle colte e coscienziose persone; si adoperò continuamente per l'ammissione di nuovi soci tanto effettivi che onorari; fu il primo, trovando chi favorisse l'idea, a volere dotata la società dell'artistico ricchissimo suo Gonfalone; con affettuose, toccanti parole soleva dare l'ultimo saluto ai soci, ai fratelli; per la società, della quale era stato tra i fondatori, ebbe sino all'istante finale di sua vita un pensiero, un caldo affetto.

Egli, commosso, in nome di questa Società, che rammemorerà sempre Leonardo Rizzani — il primo suo presidente morto in carica — li porge l'estremo vale.

Il signor Giovanni Gambierasi compie il mestissimo ufficio in nome dei compagni di cospirazione. Ricorda che il Rizzani nacque da umile ma laboriosa ed onesta famiglia di lavoratori: e di essere figlio a *Tita Marangon* rammentava l'estinto con la più viva compiacenza, come un grande onore, come il blasone di sua famiglia, perchè il lavoro e non le agiatezze e non i titoli ereditari nobilitano l'uomo. Creatosi una posizione agiata, invidiata, non cessò dal lavoro. Fu amorosissimo figlio, idolatra della sua famiglia, ai nepoti secondo padre; gioviale in casa e cogli amici; di carattere franco, si procurò nemici perchè non a tutti piace la franchezza; caritatevole senza vanto. E come fu ottimo figlio e fratello, fu ottimo cittadino. Incarcerato perchè cospiratore contro il dominio straniero, non volle che nessuno per lui domandasse grazia, e seppe anche in carcere proseguire l'agitazione e diffonderla fra i condetenuti e renderne compartecipi persino i carcerieri. Nè mai dimenticò le ideali aspirazioni d'ogni buon italiano. Questo, a brevi tratti, l'uomo che più non vedremo. Pace alla sua bella e benedetta anima!

Le ultime parole, dette con voce commossa, singhiozzante, commuovono i presenti; e vedonsi i nipoti di Leonardo Rizzani, che lo amavano come un padre, pianger dirotto, sopraffatti dal dolore.

—

Il signor Pietro Moro di Biagio, in nome della Banca Popolare Friulana, porge anch'egli un saluto all'estinto e ricorda le benemerenze di lui verso la Banca stessa e come ognora pensasse a favorire le istituzioni di beneficenza cogli utili della Banca, posponendo gli interessi degli azionisti — convinto che una istituzione consimile non possa prosperare se non è sorretta dalle simpatie del pubblico.

Infine il dott. Luigi Bertuzzi, a nome degli amici della famiglia Rizzani, porge un caldo, affettuosissimo, commovente saluto, chiudendo colle parole: Vale, Leonardo, vale, e dormi in pace e sogna talvolta di noi che nel cuore serberemo non solo una memoria, ma un culto, ma una religione pel tuo nome benedetto: vale! Non io posso ricordare le tue virtù; non io dir parole di conforto agli angosciati tuoi parenti. Ma valga il bacio sincero e l'abbraccio ch'io nel conspetto della tua salma venerata, porgo ai tuoi nepoti.....

E bacia i nepoti piangenti e con le loro confonde le proprie lagrime

—

Pubblichiamo il telegramma diretto dal comm. Giuseppe Giacomelli al signor Antonio Fanna, per la dolorosa circostanza:

« Deploro vivamente che fila antichi « cospiratori vada sempre diradandosi. « Rizzani fu uomo di molto carattere, « fu sempre uguale nei giorni della « lotta come in quelli dopo la redenzione.

« Prego comunicare famiglia mie affettuose condoglianze ».

Tiro giocato a un povero calzolajo udinese, a Venezia.

Ieri mattina la moglie del calzolaio Giovanni Nichil, di Udine, cuoca presso l'Istituto Evangelico a S. Margherita a Venezia, riceveva da Vienna una lettera con la quale, un suo nipote, che trovavasi colà in qualità di cameriere, la richiedeva di un poco di denaro.

La povera donna, mandò al Monte di Pietà una collana da cui ottenne la sovvenzione di dodici lire e incaricò il marito di spedire al nipote richiedente, un vaglia telegrafico.

Il Nichil si recò all'ufficio telegrafico e colà giunto si sedette ad un tavolo per redigere il telegramma; quando un individuo che stava scrivendo allo stesso tavolo, approfittando dell'imbarazzo del calzolaio, gli chiese in dialetto veneziano: « — Gaveu da spedir qualche telegramma? — Signor: go de mandar a Vienna dodese lire a un mio nevodo — Ben, deme qua a mi, ve farò tutto.»

Il Nichil consegnò allo sconosciuto le 12 lire e la lettera del nipote per trascrivere l'indirizzo.

Lo sconosciuto redatto che ebbe il telegramma sopra un modello, stracciò da un altro modulo la parte laterale dove è detto: *Indicazioni di urgenza*, e fingendo che questa sia la ricevuta delle dodici lire, disse al calzolaio: « — Adesso deme diese centesimi per la ricevuta. — » Quando li ebbe soggiunse: « speteme quà, vado dal diretor a farla firmar.

Inutile dire che il calzolajo ebbe un bell'attendere, Il cavaliere d'industria non si fece più vivo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Rizzani Leonardo*

Baschiera D.r Giacomo lire 1, Billia Billia D.r Gio. Batta l. 2, Baldissera D.r Valentino l. 2, Belgrado Co. Orazio l. 1, Peressini famiglia l. 1, D'Aronco Gio. Batta l. 2, D'Aronco famiglia l. 2, Armellini-Cappellari e Morgante lire 2, Cappellari Bortolo l. 2, Armellini Luigi fu Girolamo l. 2, Morgante Evangelista l. 2, Michelosio Odorico l. 2, Griffaldi Giovanni l. 1, Braida fratelli l. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Schiamazzatore notturno.

Fu dichiarato in cotravvenzione, per la qualifica qui sopra, il calzolaio Girolamo Scoda, d'anni 33, da Udine.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Sig. *Leonardo Rizzani*, profondamente commossa, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte le Autorità e Società tanto cittadine che della provincia, nonchè a quelle gentili persone che, coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo estinto, e chiede d'essere compatita, per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa in tanta jattura.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

VOCI DEL PUBBLICO.

I monumenti vespasiani.

I monumenti vespasiani o latrine pubbliche, che dir si voglia, sono tenuti in così malo modo, da far proprio schifo.

Appena ci si accosta si corre pericolo di guazzare nella melma; le pareti delle cabine sono fatte segno a ogni sorta di imbrattamenti; in una parola la pulizia è trascurata al colmo.

Si raccomanda a chi di dovere a far cessare questo sconcio anche per il decoro della città. Y.

Provvedimento urgente.

In seguito alla costruzione della chiavica in Via Bertaldia, il letto del rojello nel punto dove esiste il lavatoio venne alzato, e di conseguenza si dovette provvedere tutti gli anditi delle case prospicienti sul medesimo, d'un rialzo per impedire l'entrata dell'acqua.

Contuttociò, ogniqualvolta vi cada poca pioggia, l'acqua invade l'interno di tali caseggiati, e quindi urge togliere subito tale inconveniente, che per certo non è utile alla salute degli inquilini.

Speriamo che la nostra non sia una voce nel deserto. X.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 15 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo pella condotta sanitaria dei Comuni Consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in It. L. 3300.00, netto da Ricchezza Mobile, oltre al compenso di L. 100.00 per le vaccinazioni e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziali, ammonta in base all'ultimo censimento, a 4693.

La residenza del Medico è fissata nel Comune di Cimolais con obbligo di due visite ordinarie settimanali, negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Lo stipendio sarrà corrisposto in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale corredata dei documenti prescritti.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 10 settembre p. v.

Cimolais, li 20 luglio 1892.

Il Sindaco capo-consorzio
Clerici Carlo.

—

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignano e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l'assistenza alle sole partorienti povere, coll'obbligo di ottemperare al Regolamento ed istruzioni pubblicate col R. Decreto 23 febbraio 1890.

Pavia di Udine, 15 luglio 1892.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 22 luglio 1892.

Anche in questa settimana i mercati bovini non furono molto affollati. Le domande continuano ad essere scarse stante il limitato consumo

I prezzi rimasero stazionarii in tutte le qualità di animali.

Ecco come si quotarono al quintale, a peso morto, gli animali macellati pel consumo della città:

Buoi di I.a qualità da		L.	126	a	135
» » II.a	» »	»	115	»	125
Vacche I.a	» »	»	123	»	132
» II.	» »	»	105	»	115
Vitelli d'oltre 6 mesi		»	105	»	115
« da latte		»	80	»	85

Foraggi.

Nei foraggi gli affari furono piuttosto limitati stante le poche ricerche e la poca roba portata in vendita.

I prezzi non subirono variazioni, dall'ultimo listino da noi pubblicato.

Ecco come si quotarono al quintale sul nostro mercato fuori Porta Poscolle.

Fieno Vecchio	da	L.	6.50	a	7.00
Fieno di I. qualità		»	4.—	a	4.50
» » II. »		»	3.—	»	3.25
» della bassa		»	2.90	»	3.—
Paglia da lettiera		»	3.—	»	3.25
Erba Spagna		»	4.20	»	4.60

Vini.

Le vigne si mantengono sempre promettenti ed abbastanza immuni da peronospera. Il raccolto si prevede abbondante, meno in quella zona di paesi devastati dalla grandine.

I prezzi dei vini continuano a mantenersi fiacchi con limitate domande.

Notizie telegrafiche.

Medici bruciati vivi.

Pietroburgo, 25. Si dichiarò in istato d'assedio la città di Nisceni-Novgorod, sul volga, per l'intero periodo della fiera russo-asiatica, che comincia il 27 luglio.

Il colera è giunto a Viatka, portatovi da operai fuggiti dal Caucaso.

Ieri a Sdrednaia la plebaglia incendiò la casa del municipio e le farmacie, bruciando vivi due medici e tre farmacisti.

Il cholera in Francia.

Chartres, 25. — Assicurasi che il cholera *nostras* è scoppiato nel manicomio. Vi sarebero stati constatati 42 casi e venti decessi. La popolazione è incolume.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

SE VOLETE VINCERE

Sicuramente

qualche premio della grande

LOTTERIA NAZIONALE

Sollecitate l'acquisto dei biglietti a Centinaia complete di numeri in vendita presso la BANCA F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 Genova, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE del Regno

Estrazioni irrevocabili

31 Agosto
e 31 Dicembre 1892.

Casa d'affittarsi

Casa di villeggiatura con corte ed orto da affittare in Ceresetto, frazione pel Comune di Martignacco, sulla linea del Tram Udine - S. Daniele.

Rivolgersi in Ceresetto a **Giuseppe Miani**, *oste.*

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del Polverificio di Povoletto avverte che i suoi depositi sono forniti di ogni qualità d'esplodenti e cioè:

Polvere da caccia, — Polvere da mina, Dinamite, capsule e miccie relative.

Le polveri da caccia, sono di vecchia fabbricazione, ben conservata e d'ottima qualità.

Per commissioni, rivolgersi dal signor

Muccioli Lorenzo
Via Gorghi N. 10 — UDINE.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

È aperto il Gabinetto idroterapico

FONTE GIULIA

IN **POFFABRO** (MANIAGO)

Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8,65 centigradi (6,92 Reaumour)

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO II.o 43.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagrado sul Canal Grande

Programmi gratis

Avviso interessante.

Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signor. villeggianti. Bagni a doccia e in vasche i modicità nei prezzi.

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

FORMAGGIO

Vendesi presso la

LATTERIA SOCIALE DI CAVASO

(Provincia di Treviso)

formaggio magro, tipo svedese

a prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandati di pagamento, *e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato, coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Atti ufficiali

(Dalla raccolta ufficiale delle Leggi e decreti)

In nome di S. M.

Buonsenso

per la volontà dei benelntenzionali

Re delle genti.

Visto che tutti i lunari del nostro amato paese ci avvertono, correre presentemente la stagione di estate;

Considerato che nell'estate fa caldo e che unico refrigerio ai diletti popoli sofferenti è una bibita fresca, sia di conserve, sia di vini ecc. ecc.

Considerato che, a promuovere il benessere delle popolazioni, devonsi premiare coloro che l'hanno di mira ed incoraggiare l'intraprendenza delle persone di buona volontà;

Sentito il parere individuale e collettivo dei nostri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Sono dichiarati di pubblica utilità i **Fiaschi ghiacciaja** vendibili presso l'Emporio del Signor ***Domenico Bertaccini*** *in Via Mercatovecchio*; e così pure i **Vasi ghiacciaja.** Servono i primi per dare ai liquidi quel grado di freschezza che più conviene ai bisogni ed ai gusti dei nostri sudditi; servono i secondi per portare in tavola il ghiaccio senza verun inconveniente nè disturbo.

Ordiniamo che il presente Decreto venga inserito nella *Patria del Friuli*, donde il signor Bertaccini potrà cavarne copia per fregiare l'importante suo negozio emporio.

Ordiniamo inoltre ai nostri amati popoli, che accorrano a quell'Emporio a fare acquisto degli articoli sopra elencati.

Dato a Udine, palazzo di nostra residenza.

Buonsenso

Visto: la ministressa guardasigilli
Verità.

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

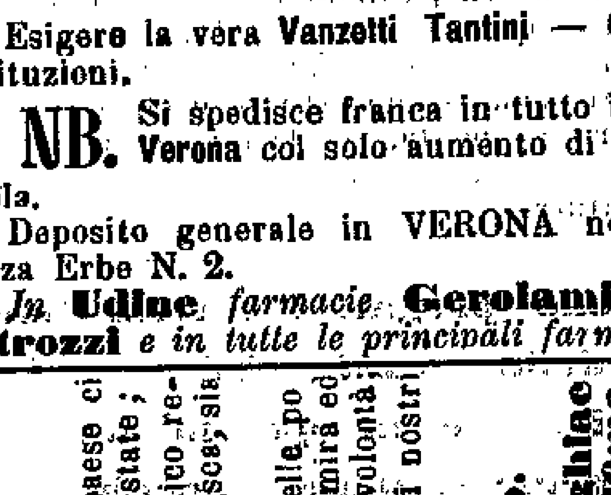
BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco